



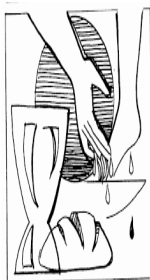
Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 26/01/2025
www.pievedibudrio.it

III settimana del Tempo ordinario (Anno C) Terza settimana del Salterio

Solidità degli insegnamenti

Vangelo di Domenica 26/01/2025: Lc 1, 1-4; 4, 14-21



«...Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore»... ».



Il Santuario del Santissimo Crocifisso a Pieve di Cento

L'origine di questa devozione è profondamente legata alla storia di questo territorio, caratterizzato dalla "Partecipanza Agraria", che risale al 13mo secolo e che sopravvive fino ad oggi. In sostanza è la proprietà condivisa da parte delle antiche famiglie di Pieve di un vasto territorio, che nel corso dei secoli fu bonificato e sottratto alle paludi, il cui usufrutto – diviso in parti o capi – viene ogni 20 venti anni redistribuito tramite sorteggio.

Al Crocifisso, venerato da secoli nella Chiesa collegiata di Pieve, viene concesso il primo capo, perché considerato unanimemente il padre e il cuore della comunità e del territorio centopievese. Solo in occasione della ventennale il Crocifisso esce dalla Collegiata e percorre le vie del paese.

La bellissima Chiesa di Pieve di Cento, arricchita di opere d'arte in particolare del Guercino, figlio di questa terra, è ancora oggi una Collegiata, cioè una Chiesa sede di una comunità di sacerdoti detti canonici ai quali nei secoli era affidata la cura pastorale di tutta la zona. Oggi i canonici sono i parroci delle comunità vicine o preti originari o legati alla Pieve.

Sono molte le leggende che si riferiscono all'origine di questa devozione al Crocifisso di Pieve, legate soprattutto ai tempi oscuri che tra '300 e '400 videro questa terra di confine pagare in modo singolare le rivalità dei vari domini e anche le conseguenze dello scisma di occidente. Attorno al Crocifisso nacque dal popolo un movimento di rinnovamento spirituale, che mirava ad una vita di conversione penitente e di carità fraterna. Oggi il Crocifisso di Pieve richiama molti devoti anche da fuori diocesi. I venerdì di marzo sono appuntamenti privilegiati di pellegrinaggio e di venerazione di questo segno dell'amore e della fedeltà di Dio per il suo popolo.

Le PAROLE CHIAVE del Giubileo:

SOGLIA:

È il luogo dell'agnizione, del riconoscimento, dell'attimo breve dell'esitazione, che una volta vinta permette l'incontro. Vivere l'esperienza della soglia significa ammettere che la vita è costituita da passaggi: sono le risposte che diamo ai vari appelli della vita, che ci spingono a maturare il desiderio, la curiosità di scoprire noi stessi rispetto alla crescita e all'andare incontro al futuro.

La parabola del Padre misericordioso è sicuramente nota, ma possiamo porre l'attenzione sulla soglia: varcata e lasciata per uscire, per ritrovare se stessi, per incontrare l'altro ma anche abitata. All'inizio del racconto il figlio, arrivato ad certo punto della sua vita, decide di varcare la soglia di casa per uscire, per lasciare la dimora paterna; il figlio sente forse la necessità di un cambiamento, è spinto ad esigere la sua parte e quindi condurre la propria vita come meglio crede. Lasciare la casa del padre è per il figlio un allontanarsi da qualcosa in cui probabilmente non si riconosce più.

Il figlio, come un giovane di oggi, desidera e chiede di poter costruire una propria identità; manifesta l'esigenza di scontrarsi con le figure di riferimento e la necessità di sperimentare le proprie idee e diversi stili di vita. Varcare la soglia di casa diventa quindi occasione per provare a dare piena realizzazione alla propria vita secondo i desideri che albergano in ciascuno. In nome dell'amore liberante il Padre lascia il figlio andare affinché possa dare forma alla propria vita. Dio abita quella soglia: la soglia dei nostri nuovi inizi, delle scelte di vita, dei nuovi progetti, delle situazioni imprevedute, improvvise. Dio non ci lascia soli, attende, sostando sulle soglie, così come il padre del racconto che scruta la via di casa nella speranza del ritorno del figlio, pronto ad abbracciarci e ad accoglierci. Varcare le innumerevoli soglie della vita dà la possibilità di cogliere l'amore libero del Padre che permette di scegliere, sempre pronto a riaccoglierci tra le sue braccia a prescindere dall'esito delle nostre decisioni. I passaggi della nostra vita possono essere generativi per noi se riconosciamo che sono abitati da Dio.

Approfondimenti:

Sussidio in preparazione del Giubileo 2025: Pellegrini di Speranza

https://www.diocesidiroma.it/giubileo-giovani/wp-content/uploads/2024/11/Sussidio-CEI_integrale_online.pdf

Calendario della Settimana

| | |
|--------------------------------|--|
| Domenica 26 Gennaio | Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica |
| Lunedì 27 Gennaio | <i>Benedizioni Pasquali: Via Gyula (numeri 37A/B/ C - 45 e 47)</i> Ore 20,00: S.Messa |
| Martedì 28 Gennaio | <i>Benedizioni Pasquali: Via Yecla</i> Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo |
| Mercoledì 29 Gennaio | <i>Benedizioni Pasquali: Via Dritto</i> Ore 20,00: S. Messa |
| Giovedì 30 Gennaio | <i>Benedizioni Pasquali: Via Vigorso (numeri dal 13 al 43) - Via 36 martiri, Via Passo Moro, Via Veduro.</i> Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara |
| Venerdì 31 Gennaio | <i>Benedizioni Pasquali: Via Europa</i> Ore 20,00: S. Messa |
| Sabato 1 Febbraio | Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni |
| Domenica 2 Febbraio | Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica |

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito www.pievedibudrio.it
oppure www.parcocchiedibudrio.it selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

6 – 7 – 8 – 9 Febbraio 2025

S.E.Rev. **Matteo Maria Zuppi** Arcivescovo di Bologna

Visita la Zona Pastorale di Budrio

Ma cos'è una visita pastorale?

La Visita Pastorale è innanzitutto una visita: è il Vescovo a recarsi là dove si svolge la vita di fede del popolo di Dio, dove la Chiesa si ritrova per ascoltare la Parola e spezzare l'unico Pane, per testimoniare la speranza della vita eterna e scambiarsi reciprocamente il dono della carità fraterna. La connotazione pastorale indica non solo che il soggetto della visita è il Vescovo, il quale nella Chiesa locale è segno di Cristo pastore, ma anche che gli obiettivi e il metodo della visita hanno lo scopo di promuovere la vita e la missione dei singoli e delle Comunità.

Nel cammino della Diocesi la visita pastorale esprime e richiama quell'unità di cui il Vescovo è "visibile principio e fondamento" (LG, 23).

Come poi dice anche il Direttorio dei Vescovi è "un evento di grazia che riflette in qualche modo l'immagine di quella singolarissima e del tutto meravigliosa visita per mezzo della quale il Pastore Sommo, il Vescovo delle nostre anime Gesù Cristo ha visitato e redento il suo popolo" (166).

La Visita Pastorale, dunque è da guardare con occhio di fede e da preparare con la preghiera. A brevissimo pubblicheremo il programma completo nei soliti nostri canali compreso il sito www.pievedibudrio.it.